

**INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

**Banche dati civili e tributarie per diminuire il contenzioso**

Sono in arrivo le banche dati ad accesso gratuito, destinate a raccogliere le decisioni di merito civili e tributarie, potenziate con gli strumenti dell'Intelligenza artificiale. La banca dati delle sentenze civili sarà rilasciata nel prossimo mese di dicembre. Il database

con le sentenze tributarie è atteso a gennaio 2024, anche se serpeggiano preoccupazioni degli osservatori, anche interni alla Commissione nominata per elaborare la banca dati.

**Cimmarusti e Maglione**

— a pagina 9

# Sentenze civili e fiscali, banche dati intelligenti per tagliare i processi

**Trasparenza.** Entro fine anno decisioni di merito gratuite per tutti. Dubbi degli operatori del settore tributario: algoritmo elaborato sotto la guida Mef



**Per le pronunce di tribunali e corti d'appello già operativo un progetto elaborato nel distretto di Perugia**



**Per il contenzioso un sistema di intelligenza artificiale selezionerà i sommari delle sentenze Niente massimizzazione**

**Ivan Cimmarusti  
Valentina Maglione**

Sono in arrivo due banche dati digitali delle sentenze di merito, ad accesso libero e gratuito e potenziate con gli strumenti dell'Intelligenza artificiale: una destinata a raccogliere le decisioni di merito civili e l'altra quelle tributarie. Il varo dei due progetti, finanziati anche con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), è infatti atteso nelle prossime settimane: la banca dati delle sentenze civili di tribunali e corti d'appello sarà rilasciata nel prossimo mese di dicembre, in linea con la scadenza fissata dal Pnrr a fine anno; il database con le sentenze tributarie è atteso al traguardo poco dopo, a gennaio 2024, anche se di fondo serpeggia la preoccupazione degli osservatori, anche interni alla Commissione nominata per elaborare la banca dati.

Si tratta di progetti che rientrano nella strategia delineata dal Pnrr per migliorare l'efficienza della giustizia. L'idea di fondo è che conoscere l'orientamento dei giudici di merito

sia un fattore chiave per garantire la trasparenza delle decisioni e favorire la loro prevedibilità, anche in un'ottica di deflazione. Una leva importante, visto il volume del ricorso alla giustizia (si veda il grafico).

**La giustizia civile**

I dettagli della banca dati nazionale del merito civile, a cui sta lavorando il ministero della Giustizia, sono in fase di definizione. Ma è già operativo – anche se vi possono accedere per ora solo i magistrati – un “progetto pilota”. Si tratta del sistema messo a punto in collaborazione da Corte d'appello e Procura generale di Perugia: «Abbiamo creato una banca dati – spiega il Procuratore generale di Perugia, Sergio Sottani – che mira a raccogliere tutte le sentenze del distretto, sia civili sia penali. Finora sono stati immessi oltre 2 mila testi integrali, ma abbiamo a disposizione un programma per l'anonimizzazione delle pronunce civili, che ci consentirà di aprirle agli utenti esterni, a partire dagli avvocati. Stiamo anche inserendo le

decisioni della Cassazione sui ricorsi contro le nostre pronunce».

Oltre alle sentenze, nell'applicativo del sistema del distretto di Perugia ci sono le massime, per ora elaborate dagli uffici: «Sono massime – spiega Sottani – che valorizzano le questioni di fatto. Siamo convinti che per gli operatori sia fondamentale conoscere come si è articolata la vicenda e qual è stato l'esito del giudizio. Così si possono fare ricerche all'interno della banca dati per capire quale può essere l'esito prevedibile del procedimento».

La banca dati è consultabile con i metodi di ricerca tradizionale, ma anche con un chatbot di intelligenza artificiale, che consente di interrogarla

usando il linguaggio naturale chat-tando, appunto, con un assistente virtuale. L'intelligenza artificiale si potrà anche usare per generare degli estratti delle pronunce, così da avere un aiuto per massimarle.

La banca dati, peraltro, non risponde restituendo solo la singola sentenza, ma offre anche i precedenti dell'ufficio, conformi e difformi, per mettere in luce l'orientamento, e i collegamenti con le eventuali decisioni nei vari gradi di giudizio, per fare emergere la loro "tenuta".

Sono aspetti che dovrebbero essere ripresi nel progetto della banca dati nazionale, che sarà focalizzata sulle pronunce civili di merito. Intanto, sempre nell'ambito del Pnrr, il ministero sta portando avanti la digitalizzazione di 3,5 milioni di fascicoli dei processi civili degli ultimi dieci anni di tribunali e corti d'appello e dei procedimenti in Cassazione. Quando questo caricamento sarà concluso, l'intenzione è di rendere disponibile il database a magistrati e cancellerie, per poi aprirlo a tutti a dicembre.

#### La giustizia tributaria

La buona notizia è che da gennaio 2024 dovrebbe partire Prodigit, la pri-

ma banca dati di Intelligenza artificiale aperta e gratuita della giustizia fiscale, voluta dal Consiglio di presidenza della giustizia tributaria uscente e dal Dipartimento finanze del ministero dell'Economia. Professionisti e contribuenti potranno avere accesso alle sentenze di merito delle Corti di giustizia di I e II grado, cosa fino a oggi riservata alle Agenzie fiscali. Il problema, però, è come.

Con circa otto milioni di euro di fondi Pon e ReactUe non è stato messo a punto un sistema in grado di elaborare una massima della sentenza, cosa prevista dal progetto originale. L'algoritmo potrà sintetizzare un sommario. Secondo più esperti interpellati, la differenza non è di poco conto. La massima consente di individuare una specifica fattispecie, così da conoscere preventivamente l'orientamento di una Corte su quel tema. Uno strumento che consentirebbe ai professionisti di meglio orientare i ricorsi e indirizzare le strategie difensive, attuando l'auspicato principio di «parità delle armi» tra Agenzie e difensori. Il sommario – secondo anche soggetti interni alla Commissione nominata per elaborare il progetto – restituisce tutte le sen-

tenze in cui ricorra una determinata parola (ad esempio Imu). In questo modo il professionista dovrà autonomamente districarsi fra gli svariati provvedimenti pubblicati, cercando quelli che più si adattano al proprio caso specifico. C'è, poi, un tema che sta sollevando numerose perplessità tra gli addetti ai lavori e che attiene alla direzione della giustizia tributaria da parte del Mef, che nel contenzioso è parte in causa attraverso le Agenzie fiscali. Nei documenti di Prodigit, infatti, si legge che questo sistema potrà «sintetizzare il contenuto della sentenza», «estraendo elementi sufficienti a determinare se la sentenza riassunta è di interesse per chi effettua la ricerca». Chi lo decide tutto questo? Un algoritmo elaborato su indicazione del Mef, il cui funzionamento tecnico è ignoto. Secondo gli osservatori della giustizia tributaria, ciò potrebbe entrare in conflitto con la sentenza n. 2270/2019, con cui il Consiglio di Stato ha ritenuto che gli algoritmi debbano operare in coerenza con i principi di imparzialità, trasparenza, ragionevolezza, proporzionalità e pubblicità, oltre a dover essere oggettivi e privi di quella discrezionalità che spetta solo al giudice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tribhub

### L'ambiente virtuale

È stato presentato alla Cgt II grado dell'Emilia Romagna il progetto Tribhub, all'interno del sistema Prodigit. Si tratta di un laboratorio virtuale destinato ai giudici del fisco.

Nelle intenzioni, Tribhub

dovrà favorire il confronto, la discussione e la condivisione di idee per mettere a punto «buone regole» di gestione delle varie Corti di giustizia tributarie

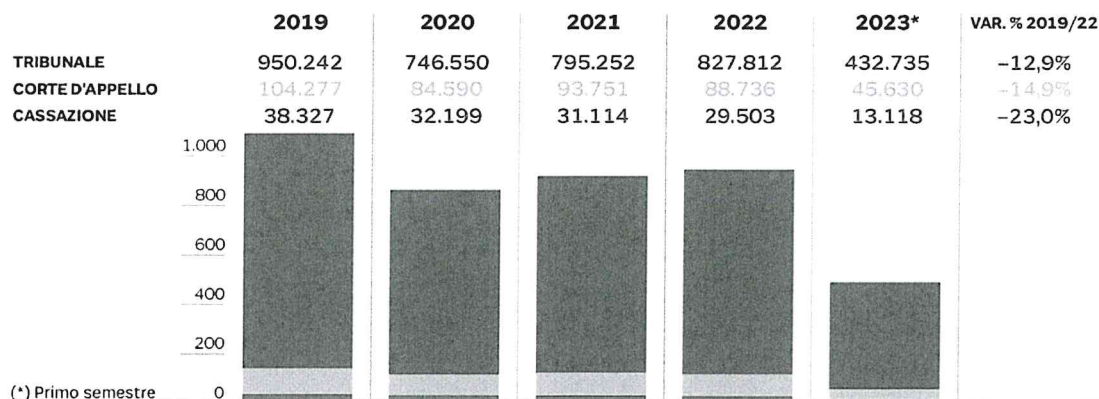
## La fotografia

01816

01816

### L'ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI CIVILI

I nuovi giudizi avviati dal 2019 al primo semestre 2023



### IL FLUSSO DEI RICORSI NELLE CORTI DI GIUSTIZIA TRIBUTARIE DI I GRADO

Il confronto per valore

	DA 0 A 3.000	DA 3.000,1 A 50.000	DA 50.000,1 A 500.000	DA 500.000,1 A 1 MILIONE	OLTRE 1 MILIONI	VALORE INDETERMINABILE	TOTALE
2020	50.425	40.597	12.475	1.130	1.375	12.648	118.650
2021	38.397	25.033	10.512	1.038	1.246	1.332	77.558
2022	72.537	47.314	19.387	1.617	1.747	3.370	145.972

Fonte: ministero della Giustizia e dipartimento delle Finanze